

José Rizal

Gli agricoltori filippini¹

(versione italiana dal castigliano di Vasco Caini)

5

Applaudiamo gli sforzi del Ministero di Oltremare per stimolare l'agricoltura in Filippine: ne sono prova le attività delle giunte, delle commissioni e dei comitati e l'abbondanza di progetti. Raccomandiamo tuttavia che si consultino anche gli agricoltori, che stanno in contatto diretto con il terreno e che, con il loro capitale e i loro sforzi, lo fanno fruttare e mettono in pratica le misure che la scienza o l'esperienza suggeriscono.

E non solo non devono essere dimenticati, ma tanto meno si devono legare loro le mani e renderne impossibile il lavoro come, per sfortuna, succede. Non basta dettare decreti reali e misure opportune; si deve anche portarle a compimento in modo appropriato.

L'agricoltore filippino deve lottare non solo con le piaghe e calamità pubbliche, ma anche con tirannelli e banditi: contro le prime si permette sì, la difesa; contro questi ultimi, non sempre. Ci spiegheremo.

Dopo le inondazioni, le cavallette, gli incendi, i cattivi raccolti, etc., l'agricoltore imprenditore deve vedersela con il giudice che gli toglie i suoi braccianti per prestazioni personali, qualche opera pubblica, costruzione di strade, ponti etc.; con la Guardia Civile, che glieli prende per vari precetti, oppure perché non hanno con sé la loro cedola personale², per non aver salutato dovutamente³, per essere sospetti o per un'altra non causa qualunque, arrestandoli perché puliscano la caserma: obbligano così il loro padrone a vivere più sottomesso con il capo. Oppure gli si prendono i suoi carabao o dei buoi, nonostante ogni protesta, rendendoglieli più tardi, nonostante che questi atti siano del tutto ingiustificati e non attinenti ai compiti della Guardia Civile. Il lavoro di solito ritarda non più di tre o quattro giorni, ma a volte settimane, l'animale si perde o muore; e questo succede quando la Guardia Civile, passando i confini della sua zona o provincia va e commette queste spoliazioni in un'altra e subito ritorna nella sua; da qui le competenze, le andate e i ritorni, etc., etc..

A volte non è il giudice o la Guardia Civile che così indirettamente fanno opposizione al Ministero di Oltremare. Un ufficiale della pretura o del governo della capitale, scontento di un agricoltore, chiama urgentemente l'uno o l'altro bracciante, se non due o tre: l'infelice va, intraprende un viaggio di due o tre giorni, inquieto e diffidente, spende le sue economie, arriva, si presenta, aspetta, torna, torna il giorno dopo e aspetta, perché alla fine gli chiedano, con cipiglio irritato e tono inquisitorio, cose

¹ L'articolo è stato scritto a Londra, ed è stato pubblicato sul n. 3 de *La Solidarietà* del 15 marzo 1889.

² Una specie di carta d'identità e di tessera fiscale: chi non l'aveva indosso veniva arrestato.

³ Lo stesso Rizal fu ferito da un ufficiale della guardia civile per non essere stato salutato, al buio.

astruse e ignorate: sarà felice, sé ne esce libero, perché non poche volte passa da lì al carcere, dal quale esce poi più tonto di prima, e tanto cristiano come sempre.

A volte, raramente per fortuna, una *compagnia volante* spazza la provincia. ¡Ahi, per chi abbia dei nemici! Basta essere nella lista dei *sospetti*, perché il capo della compagnia, senza processo né istruzione di causa, lo porti in un'altra parte, e ¡addio campi, e addio tutto! Figuriamoci se riprenderà il coraggio per seminare in altre isole.

Ma se il capitalista è di quelli che sanno ungere e, per mezzo di offerte, placare e tenersi propizi gli dei, è già molto avanti; però ancora gli rimangono altre divinità esigenti, cioè i *tulisani* o banditi.

Per quelli che hanno i loro seminativi lontano dai villaggi, il *tulisàn* è un nemico terribile. Non può tenerseli favorevoli, come gli altri, facendo loro regali o corrompendoli, come alcuni fanno di nascosto, perché cadrebbe nell'opposto abisso: chi facesse così sarebbe accusato di essere ricettatore o complice dei malfattori, il che equivale a essere torturato e poi confinato. Il miglior rimedio per questa piaga, che il governo non può eliminare, è armarsi e disporsi a un combattimento quotidiano e pericoloso.

Bene; per usare un'arma e potersi difendere il pacifico contribuente deve ottenere buone informazioni dall'amministrazione comunale, dalla Guardia Civile e dal curato, fare domanda al governo di Manila, aver pazienza, aspettare, perché non sempre la pratica si avvia nel modo giusto, finché viene definita, dopo alcuni mesi, soprattutto se c'è qualcuno che la agita, o se ha un amico dell'impiegato incaricato di assegnare le patenti.

Tutto bene. Quello che non lo è tanto è che, nonostante le buone informazioni, non ostante la tranquillità della provincia, dell'abbondanza di *tulisani*, della buona condotta dell'agricoltore contribuente e del pericolo al quale espone se stesso e i suoi seminativi, non solo gli negano l'uso dell'arma o il rinnovo della patente, ma anche gli sequestrano quella che aveva comprato, a volte a prezzi favolosi, per lasciarla poi arrugginire in un angolo della caserma o del tribunale: inutile per tutti, salvo che ai *tulisani*, che sono gli unici che, in questo modo, ne escono avvantaggiati.

È questo il caso di un cittadino della provincia di Laguna, padrone di notevoli terreni seminati a canna da zucchero, caffè e abacà¹, situati lontano dal villaggio. E da circa tre secoli quella provincia non solo è fedele alla Spagna, ma è anzi fedele, tanto che un suo indio, il capitano D. Francesco di San Juan, arrivò a dichiarare guerra nel 1762, in nome della Spagna, agli inglesi², quando lo stesso governo si sommetteva agli invasori, riuscendo con la sua energia a salvare i soldi, che le autorità volevano consegnare al nemico, e con quelli poi e con le truppe indie, li tenne ai confini; questo fece dire ad uno scrittore peninsulare³ che quell'indio aveva anticipato di mezzo secolo l'alcade di Móstoles⁴. Mentre Laguna è una delle regioni agricole più soggette a calamità naturali e umane, si è negato al cittadino di rinnovare la sua patente, nono-

¹Una palma coltivata per ricavarne una fibra molto usata commercialmente.

²In quell'anno gli inglesi invasero Manila minacciando la conquista della colonia.

³Spagnolo nato in Spagna.

⁴Si riferisce al *Bando degli alcadi di Móstoles*, piccola località vicino a Madrid, del 1808, che si considera una specie di dichiarazione di guerra ai francesi e l'inizio della guerra di indipendenza spagnola contro la Francia.

stante le buone referenze, gli hanno sequestrato l'arma; per questo ha dovuto abbandonare i suoi campi, perdendo completamente l'abacà, perché non poteva avventurarsi senza difese e senza sicurezza, mentre chi lo lasciava così non poteva né difenderlo né poteva riscattarlo dai *tulisani*.

5 Siamo convinti che questi particolari siano ignorati sia dal Ministro di Oltremare che dai buoni spagnoli che amano il prestigio della Spagna e sono affezionati a quelle isole¹. Noi che possiamo citare nomi, paesi, date, testimoni, e attestare altri fatti per esperienza personale o come testi oculari, ci contentiamo di citare questo caso e diciamo: *Je (j'en) passe et de meilleurs*².

10 Sarebbe conveniente correggere questo, signor Ministro di Oltremare; perché qualche malizioso non vada a dire che, il governo, là impotente, si mette d'accordo con il banditismo per consegnargli gli abitanti disarmati; perché vuole che si coltivino i campi con i discorsi, progetti e giunte e per questo lega le mani agli agricoltori e interpone loro mille ostacoli, perché seminario per il nuovo sistema. L'agricoltura non si
15 migliora in questo modo; bisogna aiutare chi la pratica. Quelli che dalle loro comode poltrone pensano in altro modo e, nel costatare l'inefficacia dei decreti reali, incolpano dell'arretramento l'indolenza dell'indio, non sanno con quali ostacoli questo lotta e ignorano che, perché una macchina lavori bene, non basta che sia costruita secondo i
20 principi dell'arte, ma anche che sia perfetto ogni dettaglio, che tutto sia livellato e che nessun pezzo esca dai suoi giusti limiti.

Questi abusi che da inqualificabili finiscono per diventare ridicoli, perdono il paese e tolgono prestigio al governo. Questo sistema di prevenzione, di timore senza
fondamento, di sospetti ingiusti, non solo irrita ed eccita, ma anche scopre il punto
25 debole del governo: *molta paura*, si dice, *molta debolezza*. Il che, aggiunto all'impotenza di dominare il banditismo, fa dire a qualche maligno che il governo è duro solo con quelli pacifici e onorati, mentre accarezza o trascura i rivoltosi criminali. Questo è di solito il rimprovero degli indios indipendenti a quelli cristianizzati.

Questa condotta del governo di laggiù danneggia i veri interessi della Spagna, e per questa via, che fa creare scontenti, il governo appare come il primo filibustiere. E
30 siccome pensiamo che per servire bene un paese gli si debba dire la verità, noi la diciamo alla madrepatria perché applichi un opportuno rimedio. Per questo chiediamo rappresentanza al Parlamento e libertà della stampa di Manila, per denunciare gli abusi all'opinione pubblica. Non sempre le ingiustizie di laggiù trovano una penna che le racconti né, ogni articolo, un generoso periodico che l'accetti nelle sue colonne;
35 e, anche se questo non fosse così, per il cammino odierno si arriva sempre tardi al rimedio, se si può rimediare un abuso.

Concluderemo proponendo al ministro una riforma, rispetto alla concessione delle patenti per l'uso delle armi.

40 Ammesso che non si vogliano concedere senza le informative dell'amministrazione comunale, del capo della Guardia Civile e del curato, invece di inviarle a Manila, chiediamo che si concedano nel municipio di ciascun villaggio, previa consulta o

¹ Rizal parla dall'Europa.

² Citazione dall'opera *Ernani*, III, 6, di Victor Hugo. In un'enumerazione, significa *ne tralascio altri anche più importanti*.

votazione segreta del pedaneo¹, dell'ufficiale della Guardia Civile (europeo) e del curato (quasi sempre europeo), assegnandole solo all'unanimità. Così si semplifica e si abbrevia la faccenda e si guadagna tempo. Non ne conseguono altri inconvenienti che questi due: ci sarà qualcuno in più disoccupato e le inimicizie nascoste non potranno essere soddisfatte con vendette e informative occulte. Ma ne uscirebbero con guadagno la Cassa e l'umanità: quella con meno impiegati e quest'ultima con più persone leali e meno traditori.

¹ Giudice pedaneo; funzione spesso svolta dal *Governatorino*, un incrocio tra il giudice e il sindaco.